

undefined

LA CLASSIFICAZIONE

Per gli attestati energetici la validità sarà ridotta a cinque anni

Attestati di prestazione energetica con validità più breve. Si passa dagli attuali dieci anni (fatto salvo il caso di ristrutturazioni che modifichino le prestazioni dell'immobile, che impongono di rifare l'Ape) ad appena cinque anni. C'è anche questo tra gli effetti della revisione della direttiva Epc, votata martedì dal Parlamento europeo. Per fotografare in maniera più rapida l'aggiornamento degli standard di efficienza energetica degli edifici, catturando subito anche gli eventuali miglioramenti, la validità delle attestazioni energetica sarà, allora, ridotta e scenderà a cinque anni (dagli attuali dieci). Questo in concreto significa che, in caso di affitto o di vendita di un immobile, dopo questo termine gli attestati andranno rifatti. Faranno eccezione, secondo le indicazioni della direttiva, gli edifici più efficienti, in classe A, B

o C, per i quali la validità delle attestazioni resta decennale. In queste situazioni, evidentemente, non è necessario rivedere in maniera frequente lo stato di efficienza dell'immobile, dal momento che si parte da una situazione già allineata agli standard indicati da Bruxelles.

In questo quadro, va ricordato che il sistema di classificazione energetica degli edifici cambierà in maniera radicale con l'applicazione del provvedimento. La classificazione attuale non sarà più un riferimento. L'armonizzazione delle certificazioni e del sistema di classi energetiche, infatti, è uno degli obiettivi delle nuove regole europee. Che, quindi, prevedono alcuni passaggi che porteranno a riclassificare tutti gli edifici europei, Italia compresa.

— **Gi.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA